



CITTA DI DALMINE

Ptof

Piano Triennale
dell'Offerta Formativa

2025-2028

INVECE IL CENTO C'È

Il bambino è fatto di cento.

Il bambino ha

cento lingue

cento mani

cento pensieri

cento modi di pensare di giocare e di parlare

cento sempre cento modi di ascoltare

di stupire di amare

cento allegrie per cantare e capire

cento mondi da scoprire

cento mondi da inventare

cento mondi da sognare.

Il bambino ha cento lingue

(e poi cento cento cento)

ma gliene rubano novantanove.

La scuola e la cultura

gli separano la testa dal corpo.

Gli dicono:

di *pensare senza mani*

di *fare senza testa*

di *ascoltare e di non parlare*

di *capire senza allegrie*

di *amare e di stupirsi*

solo a Pasqua e a Natale.

Gli dicono:

di scoprire il mondo che già c'è

e di cento

gliene rubano novantanove.

Gli dicono:

che il gioco e il lavoro

la realtà e la fantasia

la scienza e l'immaginazione

il cielo e la terra

la ragione e il sogno

sono cose

che non stanno insieme.

Gli dicono insomma

che il cento non c'è.

Il bambino dice:

invece il cento c'è.

Loris Malaguzzi

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola dell'infanzia C. Cittadini è stato elaborato dal collegio dei docenti e approvato nella seduta del 16/12/2024.

Triennio di riferimento:

2025 - 2028

INDICE

COS'È IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (PTOF) _____ pag. 5

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO _____ pag. 6

1 - IDENTITÀ DEL SERVIZIO (la nostra scuola) _____ pag. 6

- *Il contesto territoriale*
- *Gli spazi della scuola*

2 - RIFERIMENTI PEDAGOGICI E METODOLOGICI _____ pag. 8

- *Il metodo delle 5 E*
- *La pratica educativa*
- *Le relazioni*
- *La cura*
- *Il gioco*

3 - IDEA DI BAMBINO E DI SCUOLA _____ pag. 14

- *Il bambino è una persona*
- *La scuola per crescere*
- *L'educazione per crescere*

4 - OSSERVAZIONE- PROGETTAZIONE- DOCUMENTAZIONE-
VALUTAZIONE _____ pag. 17

- *Osservazione*
- *Documentazione*
- *Valutazione*

5 - LA SCUOLA E I DOCUMENTI _____ pag. 19

- *Finalità e obiettivi*
- *Campi di esperienza e Traguardi*
- *Competenze al termine del triennio*
- *Competenze europee*
- *Diritti dei bambini*

IL NOSTRO PROGETTO PEDAGOGICO _____ pag. 26

1 - LA GIORNATA SCOLASTICA _____ pag. 26

- *Il tempo dell'accoglienza e del ricongiungimento*

• <i>Il tempo dedicato all'igiene e alla cura di sé</i>	
• <i>Il tempo del pranzo</i>	
• <i>I tempi del gioco</i>	
• <i>Il tempo del riposo pomeridiano e del relax</i>	
2 - AMBIENTE: SPAZIO DI VITA, DI RELAZIONE E DI APPRENDIMENTO	_____pag. 28
• <i>Il dentro e il fuori</i>	
3 - UNA SCUOLA INCLUSIVA	_____pag. 31
4 - INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC) E ATTIVITÀ ALTERNATIVA (AAIRC)	_____pag. 32
5 - LA RELAZIONE CON LE FAMIGLIE: UNA COLLABORAZIONE FONDAMENTALE	_____pag. 33
• <i>Gli incontri di sezione</i>	
• <i>Il colloquio individuale</i>	
• <i>Altri momenti di incontro: feste e ricorrenze</i>	
6 - LA RELAZIONE CON IL TERRITORIO	_____pag. 34
7 - COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI SERVIZI EDUCATIVI	_____pag. 35
• <i>Continuità con i nidi</i>	
• <i>Continuità con la scuola primaria</i>	
8 - AMBIENTAMENTO	_____pag. 36
9 - LA SCUOLA OFFRE	_____pag. 36
ORGANIZZAZIONE	_____pag. 38
1 - ORGANI DI PARTECIPAZIONE	_____pag. 38
2 - DOCUMENTI	_____pag. 39
• <i>Patto di corresponsabilità</i>	
• <i>Patto educativo-sanitario</i>	
• <i>Modalità di funzionamento</i>	
VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO	_____pag. 41
BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO	_____pag. 42
DOCUMENTI PRESENTI NEL SERVIZIO A DISPOSIZIONE DELLE FAMIGLIE	_____pag. 42

COS'È IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano Triennale dell'offerta formativa, da adesso in poi abbreviato con P.T.O.F., rappresenta la carta d'identità della nostra scuola.

È un documento che contiene le scelte educative, culturali, pedagogiche, organizzative e gestionali esplicitate attraverso la progettazione curricolare ed extracurricolare, volte ad assicurarne il buon funzionamento e l'arricchimento dell'offerta formativa esercitando l'autonomia decretata per legge (DPR 275/1999 Regolamento recante le norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche).

Il P.T.O.F. è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola ed è strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative; è uno strumento prezioso per riflettere costantemente e collettivamente su cosa è una "buona scuola" nel territorio in cui si opera e per scegliere e agire da un punto di vista educativo, didattico, organizzativo.

La scuola, esplicitando quanto intende realizzare nel triennio e le ragioni che orientano le proprie scelte, si presenta alle famiglie.

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1 - IDENTITA' DEL SERVIZIO

La scuola dell'infanzia "C. Cittadini" di Dalmine è una scuola comunale paritaria, Tutto il personale scolastico è dipendente del Comune, che garantisce la stabilità del personale stesso, l'adeguatezza dei titoli di studio in possesso e la continua formazione in servizio in una prospettiva dagli 0 ai 6 anni. Al comune competono le scelte gestionali e la funzione amministrativa svolta presso l'Ufficio Pubblica Istruzione. La direzione educativo-didattica, metodologica è affidata al coordinatore didattico e al collegio dei docenti. La scuola è laica, garantisce l'insegnamento della religione cattolica a chi ne fa richiesta e fa riferimento ai documenti del ministero dell'Istruzione e della regione Lombardia.

La scuola accoglie i bambini e le bambine in età compresa tra i 3 e i 6 anni ed il servizio funziona da settembre a giugno. Attualmente sono attive 4 sezioni eterogenee e sono presenti la coordinatrice, le insegnanti, le collaboratrici scolastiche e le cuoche.

L'edificio è situato in via Santa Maria D'Oleno al numero 2, nel quartiere di Sforzatica attualmente in espansione, in una zona semicentrale della città di Dalmine vicino alla scuola primaria Collodi; altri servizi socio-culturali e sanitari non sono nelle immediate vicinanze, ma comunque sono raggiungibili a piedi.

La scuola è aperta al territorio e opera in rete con altri servizi partecipando ad eventi e proposte ed è in continuità con gli altri ordini di scuola (nido d'infanzia e scuola primaria).

L'edificio scolastico si sviluppa su tre piani.

Piano terra.

- Ingresso: spazio che comprende una zona per le comunicazioni della scuola alle famiglie,
- Una "grande piazza" organizzata in angoli per il gioco
- Un ripostiglio per il materiale delle pulizie.
- N. 7 spazi/aule (sezioni, aule per il pranzo e la nanna) con uscita diretta al giardino.
- Un ufficio per la coordinatrice.

IL CONTESTO
TERRITORIALE

GLI SPAZI
DELLA SCUOLA

- Due locali adibiti a servizi igienici per bambini e due per adulti (di cui uno per disabili adulti).
- Un ripostiglio per materiale psicomotorio.
- Una cucina, affidata al personale di una ditta in appalto. Il menù viene preparato all'interno della nostra struttura nel rispetto della tabella dietetica fornita dall'ASST (azienda socio-sanitaria territoriale Bergamo).

Primo piano (utilizzato solo dal personale scolastico).

- Un bagno per adulti.
- Una sala riunioni.
- Due stanze utilizzate come magazzino/deposito materiali.
- Una stanza con armadietti adibita a spogliatoio a disposizione di tutto il personale della
- Scuola.
- Una lavanderia.

Piano interrato (utilizzato dal personale).

- Cantina.

Spazio esterno.

- Un ampio giardino piantumato e un orto scolastico.

2 - RIFERIMENTI PEDAGOGICI E METODOLOGICI

La metodologia utilizzata nella nostra scuola dell'infanzia si ispira ai principi pedagogici di Dewey, Vygotskij, Bruner, Gardner, Morin e Montessori e si fonda su un approccio integrato e costruttivista, in cui il bambino è protagonista attivo del proprio apprendimento.

Secondo Dewey, l'apprendimento nasce dall'esperienza e si sviluppa attraverso l'interazione con l'ambiente. La scuola dell'infanzia diventa quindi un contesto ricco di stimoli, in cui i bambini possono esplorare, sperimentare e costruire il proprio sapere. L'insegnante, in questo scenario, assume il ruolo di "regista" delle esperienze educative, progettando attività che promuovano il pensiero critico e creativo.

Vygotsky arricchisce questo approccio sottolineando l'importanza dell'interazione sociale e della zona di sviluppo prossimale: l'insegnante guida e sostiene il bambino attraverso interventi mirati, favorendo il passaggio da ciò che il bambino può fare con l'aiuto a ciò che può fare autonomamente.

Bruner contribuisce con l'idea dello *scaffolding*¹, in cui l'insegnante offre supporti temporanei che vengono gradualmente rimossi man mano che il bambino acquisisce competenze. Gardner invece pone l'accento sull'approccio personalizzato, valorizzando le intelligenze multiple e proponendo percorsi diversificati che tengano conto delle peculiarità di ciascun bambino.

Morin promuove il *pensiero complesso* che nella scuola dell'infanzia non è solo un obiettivo educativo, ma un approccio che permea ogni momento dell'interazione educativa. Il bambino che cresce in un ambiente che stimola la curiosità, il pensiero critico e la consapevolezza delle connessioni tra le cose è più preparato ad affrontare la complessità della vita adulta, diventando un individuo capace di adattarsi ai cambiamenti, risolvere problemi complessi e vivere in modo armonioso con gli altri.

Infine, Maria Montessori con il suo metodo educativo fondato sull'osservazione e sul rispetto per il bambino come individuo unico, promuove un ambiente di

¹ Cfr. Bruner, *Fornire l'impalcatura*

apprendimento stimolante, autonomo e adattato alle sue esigenze naturali di sviluppo.

È un approccio che punta a sviluppare non solo abilità cognitive, ma anche competenze sociali e morali, preparando i bambini a diventare adulti indipendenti, riflessivi e capaci di relazioni positive.

I documenti normativi nazionali² enfatizzano l'importanza di un ambiente educativo accogliente, inclusivo e capace di promuovere competenze chiave come la cittadinanza attiva, la creatività e il pensiero critico.



² Linee Pedagogiche per il sistema integrato 0/6, *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*, Orientamenti Nazionali per i servizi educativi dell'infanzia, Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari.

Il metodo delle 5E³ è stato creato e formalizzato da Rodger Bybee, che all'epoca lavorava con il BSCS. (Biological Sciences Curriculum Study)

Il modello è stato progettato per rispondere alla necessità di un approccio più attivo, coinvolgente e costruttivista all'apprendimento, in cui gli studenti sono al centro del processo educativo attraverso esplorazione, riflessione e applicazione.

Si basa sulla suddivisione dell'apprendimento in cinque fasi interconnesse, con l'obiettivo di favorire un coinvolgimento attivo e significativo degli studenti nel processo di apprendimento.



L'insegnante, in quanto *regista*, pianifica proposte che valorizzano l'osservazione sistematica dei bambini, la progettazione flessibile e il coinvolgimento attivo delle famiglie. Attraverso questa metodologia, si costruisce un sistema educativo che riconosce il valore della prima infanzia come fondamento per lo sviluppo personale e sociale.

Gli studi sopra citati hanno modificato l'idea di un apprendimento univoco e sottolineato invece l'intreccio tra le dimensioni cognitive, emotive e relazionali.⁴

Tutti gli adulti che operano all'interno della scuola condividono questo stile educativo, basato sulla relazione, la cura e il gioco.

³ Cfr. Roger Bybee, *Learning Cycle*

⁴ Bowlby (teoria dell'attaccamento), Dewey (la scuola attiva), Frobel (i giardini d'infanzia), Montessori (materiale come stimolo dell'apprendimento autonomo), Vygotskij (bambino e ambiente), Gardner (molteplici forme di intelligenza).

L'ingresso alla scuola dell'infanzia mette il bambino di fronte a un ambiente sociale complesso, un contesto formato da nuove relazioni extra-familiari nel quale è chiamato ad interagire con più persone contemporaneamente, pari e adulti, e a mettere in atto interazioni sociali via via più articolate. Il progetto educativo è fondato su queste importanti relazioni che ogni giorno si realizzano e si consolidano. Con gli altri i bambini apprendono, fanno parte di un gruppo, rispettano le regole di una comunità, ne colgono il significato e imparano a gestire i conflitti.

Le insegnanti valorizzano le occasioni di relazione sin dal primo momento in cui il bambino entra a scuola. Questo avviene solo attraverso la promozione di adeguate esperienze relazionali, la strutturazione funzionale e attenta dell'ambiente fisico finalizzata alla sperimentazione di sentimenti positivi nei confronti della scuola.

Nella nostra scuola la cura e l'educazione si "intrecciano" perché i nostri gesti di cura, che stanno alla base delle relazioni, fanno sentire il bambino importante e lo aiutano a mettere insieme i pezzi per costruire il sé corporeo e la sua personalità.

I momenti di cura hanno priorità nel nostro progetto educativo; momenti di apprendimento emotivamente importanti per il percorso di crescita, per il benessere e per lo sviluppo delle autonomie di ciascun bambino e ciascuna bambina. Sono attimi in cui si intrecciano affetti e si instaurano relazioni positive tra adulto e bambino e tra i bambini stessi. In ogni momento della giornata si trovano relazioni di cura.

Il tema della cura assume un ruolo importante anche nel nostro approccio educativo all'ambiente esterno; l'attenzione agli animali e alle piante è uno dei



migliori modi per sperimentare la cura: i bambini non sono più solo oggetto di cura ma diventano soggetti attivi che si prendono cura di qualcosa o qualcuno.

Si ha *cura* anche dei contesti educativi, creando ambienti di apprendimento che supportano la costruzione delle conoscenze e la loro organizzazione, quindi "Educare", non nel senso di creare conoscenze stabili e certe, bensì fornire *strumenti* di riflessione sulla realtà.

Maria Montessori

Il gioco ha una grande valenza educativa nella scuola dell'infanzia, poiché rappresenta una delle modalità principali attraverso le quali i bambini apprendono, esplorano il mondo e sviluppano competenze cognitive, emotive, sociali e motorie. Il gioco nella scuola dell'infanzia non è solo un momento di svago, ma una pratica fondamentale per la crescita globale del bambino.

Valenza del gioco nella scuola dell'infanzia.

- Sviluppo cognitivo e intellettuale: il gioco stimola la curiosità, la creatività e l'immaginazione dei bambini. Aiuta nello sviluppo delle competenze linguistiche, del pensiero logico e delle capacità di problem solving. Ad esempio, i giochi di costruzione favoriscono la comprensione delle forme geometriche, delle proporzioni e delle relazioni spaziali.
- Sviluppo motorio: attraverso il gioco, i bambini affinano le loro capacità motorie, sia grosso-motorie (ad esempio, correre, saltare, arrampicarsi) che fino-motorie (come scrivere, disegnare o costruire con piccoli oggetti). Questo contribuisce al miglioramento della coordinazione motoria e della percezione corporea.
- Sviluppo socio-emotivo: il gioco di gruppo è fondamentale per apprendere le dinamiche sociali: cooperare, negoziare, risolvere conflitti, prendere decisioni insieme. Inoltre, attraverso il gioco, i bambini imparano a riconoscere e gestire le proprie emozioni, sviluppando empatia e capacità di autogestirsi.
- Sviluppo linguistico: i giochi di ruolo, le storie raccontate o i giochi di parole sono occasioni per il bambino di arricchire il suo vocabolario, migliorare la sua espressione verbale e affinare la comprensione linguistica.
- Sviluppo della creatività e dell'immaginazione: il gioco favorisce l'espressione creativa, permettendo ai bambini di inventare storie, costruire mondi immaginari e affrontare sfide in modo originale. Questo aspetto è particolarmente evidente nei giochi di fantasia e nei giochi simbolici.

Le insegnanti promuovono:

1. Gioco simbolico (o di fantasia): è un tipo di gioco in cui i bambini assumono ruoli diversi e rappresentano situazioni della vita quotidiana o inventate. Ad esempio,

possono fare finta di essere medici, cuochi, maestre, ecc. Questo tipo di gioco stimola la creatività, l'immaginazione e l'acquisizione di competenze sociali.

2. Gioco di costruzione: include giochi con mattoncini, blocchi, puzzle e materiale destrutturato che permettono ai bambini di esplorare forme, dimensioni e strutture. Questi giochi favoriscono la coordinazione mano-occhio, le abilità motorie e la comprensione delle relazioni spaziali.

3. Gioco motorio: consiste in attività che coinvolgono il movimento fisico, come correre, saltare, arrampicarsi, o giochi con palloni. Questi giochi sviluppano le capacità fisiche, la coordinazione e la consapevolezza corporea.

4. Gioco sensoriale: attività che stimolano i sensi (vista, tatto, udito, gusto, olfatto). Possono includere giochi con acqua, sabbia, pasta modellabile, o materiali diversi da toccare e manipolare. Questi giochi aiutano i bambini a esplorare e comprendere il mondo che li circonda.

5. Gioco da tavolo e giochi di società: giochi come memory, domino, domino numerico, scacchi per bambini, aiutano i bambini a sviluppare abilità cognitive come la memoria, la concentrazione, e la capacità di seguire delle regole. Questi giochi sono anche occasioni per insegnare la pazienza e il rispetto dei turni.

6. Gioco di gruppo: i giochi collettivi, come il gioco delle sedie, la corsa a staffetta, o il gioco di "bandierina", stimolano la cooperazione, la condivisione, il rispetto delle regole e la gestione dei conflitti.

7. Gioco di esplorazione e scoperta: il gioco all'aperto, con attività come l'osservazione della natura, il gioco con materiali naturali (foglie, pietre, acqua) stimola la curiosità e la scoperta. Aiuta i bambini a comprendere i fenomeni naturali e a sviluppare il pensiero scientifico.



3 - IDEA DI BAMBINO E DI SCUOLA

IL BAMBINO È
UNA PERSONA

La nostra azione pedagogico-educativa si basa sulla convinzione che il bambino è una PERSONA ATTIVA che possiede già numerose capacità non solo alla nascita, ma anche precedentemente nel grembo della mamma.

È innata in lui la capacità di scoprire e imparare che caratterizza soprattutto i primi anni della sua vita e che sostiene il suo sviluppo globale.

Per il suo naturale interesse per il mondo che lo circonda, lo definiamo curioso, capace di stupirsi di fronte alle piccole e grandi azioni quotidiane, creativo per il modo suo personale di percepire le cose, comprenderle e utilizzarle. Per tutto questo il nostro progetto pedagogico si fonda sulla seguente idea di bambino:



La scuola dell'infanzia è la prima scuola del bambino e della bambina alla base del sistema nazionale di istruzione⁵.

La nostra scuola si propone come ambiente di vita, di relazioni, di apprendimento, basato sul concetto di *sviluppo e benessere psicofisico, emozionale, sociale e di cittadinanza, per una crescita sana ed armonica dei bambini e delle bambine, che li aiuti a "diventare ciò che possono diventare"*. (L. Mortari)

Crediamo in una scuola:

- "lenta", a passo di bambino, che non anticipa e prepara per un tempo futuro, ma celebra il presente: il tempo che i bambini stanno vivendo, ponendo l'accento non sul traguardo, ma sul percorso che compiono per arrivarci.
- che "cura", che pone la sua attenzione sui bisogni di ciascuno per sperimentare la consapevolezza di essere importanti; che predispone luoghi che promuovono esperienze di curiosità, di stupore, di ricerca.
- "in ascolto" dei singolari e unici protagonisti, bambini e famiglie, aperta al dialogo e al confronto anche con il territorio visto come opportunità di crescita.
- "sociale", che sia luogo dove fare esperienza di convivenza quotidiana, di cooperazione e di regole condivise; una comunità che vive e cresce in misura direttamente proporzionale alle relazioni "buone" che riesce a costruire al suo interno e al suo esterno.
- "sconfinata", dove l'ambiente esterno sia considerato uno spazio di esperienze educative. Attraversare i confini, metaforici e fisici, rappresentati anche dai muri e dalle porte delle nostre aule, permette ai bambini di immaginare e di sperimentare liberamente un contesto naturalmente ricco di stimoli.



⁵ Indicazioni Nazionali del 2012 e Indicazioni Nazionali Nuovi Scenari del 2017

Le scelte educative del personale che opera nella scuola nascono da un'idea di bambino attivo, competente, unico, curioso, protagonista, co-costruttore del proprio sapere, in relazione con gli altri (coetanei e adulti) in un ambiente educativo rassicurante. Le insegnanti adottano un atteggiamento accogliente, incoraggiante, responsabile, partecipe e di regia educativa; accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti.

Al centro del progetto educativo vengono messe le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.



4 - OSSERVAZIONE- PROGETTAZIONE- DOCUMENTAZIONE- VALUTAZIONE

“Osservazione, documentazione e valutazione, in circolarità, sono strumenti di professionalità che caratterizzano la pedagogia dell’infanzia del nostro Paese e hanno contribuito alla costruzione e al riconoscimento della sua qualità”⁶.

Per il gruppo educativo, la strategia dell’osservazione è essenziale per la conoscenza specifica del gruppo di bambini e bambine che accompagnerà durante l’anno scolastico; osservare richiede un ascolto attento e disponibilità a lasciare spazio ai bambini, ed è lo strumento fondamentale per rilevare il livello di autonomia personale del bambino, le abilità, le conoscenze, le competenze, gli atteggiamenti, le abitudini, gli interessi, i rapporti con gli altri e le cose... al fine conoscere il gruppo o il singolo.

OSSERVAZIONE

Solo successivamente il gruppo insegnanti svilupperà un percorso educativo mirato che risponda alle curiosità, ai bisogni, agli interessi emergenti.

La rilettura collegiale nel team docenti delle osservazioni raccolte permette la verifica, l’adeguamento, il monitoraggio degli interventi e delle esperienze proposte. Un’osservazione critica e costruttiva della nostra azione educativa e le restituzioni di bambini e famiglie ci aiutano a migliorare la qualità della nostra offerta.

La documentazione è narrazione e memoria dei percorsi educativi attraverso quaderni delle insegnanti, cartelloni, fotografie e format pubblicati sulla bacheca virtuale di *Padlet*. I destinatari sono i bambini, le famiglie e le insegnanti e il fine è quello di condividere, esaminare, costruire e rivivere esperienze di vita scolastica.

DOCUMENTAZIONE

Per i bambini è una “potente forma di apprendimento che permette di rendere visibili e comunicabili le proprie conquiste conoscitive”.

Per gli adulti è lo strumento di rilettura e di approfondimento dei “saperi provvisori” dei bambini, utile per far emergere strategie di ricerca attivate, gli stili personali, i livelli di conoscenza, per far conoscere e rendere visibili i percorsi di ricerca in corso o conclusi.

Per le insegnanti tutto questo materiale può diventare oggetto per riprogettare, strumento per lavorare con i bambini e tema per uno scambio con i genitori.

⁶ Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei

La valutazione accompagna costantemente l'azione degli insegnanti; assieme ai processi di rilettura delle esperienze educative, è lo strumento che permette al personale educativo di diventare consapevoli del proprio modo di agire in educazione e delle scelte compiute. La valutazione degli apprendimenti dei bambini nella scuola dell'infanzia si differenzia dagli altri ordini di scuola in quanto non si avvale di alcun documento valutativo ufficiale. Il progresso negli apprendimenti del singolo e/o del gruppo è contestualizzato nello spazio e nel tempo e ha lo scopo di orientare le pratiche educative successive.

Solo per i bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia si dà conto alle famiglie e alla scuola primaria delle competenze acquisite dai bambini, ma soprattutto del loro stile di apprendimento e dei loro interessi attraverso colloqui e la compilazione del "Documento descrittivo del percorso formativo e delle competenze".

*"La valutazione formativa è narrativa, aperta agli sviluppi successivi, sempre espressa in termini positivi (descrive ciò che il bambino sa/fa, non ciò che ancora non sa/non fa), di valorizzazione, di incoraggiamento"*⁷



IL SISTEMA SOLARE



⁷ Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6.

5 - LA SCUOLA E I DOCUMENTI

FINALITÀ E OBIETTIVI

Il lavoro educativo consiste nel formulare obiettivi di crescita personalizzati per ciascun bambino e bambina nel rispetto delle finalità della scuola dell'infanzia definite nei documenti ministeriali⁸ e di seguito riportate.

Consolidare l'identità: vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, conoscersi e essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'autonomia: avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze: giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione e l'osservazione significa ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza: scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

⁸ "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo d'Istruzione" D.M. 254 del 16 novembre 2012.



Le proposte educative per i bambini sono pensate e strutturate nel rispetto delle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia del 2012, aggiornate nel settembre 2014 e integrate con il documento Indicazioni Nazionali e Nuovi Scenari del 2017.

**I CAMPI DI
ESPERIENZA E I
TRAGUARDI**

I campi di esperienza sono i luoghi, gli ambienti pedagogicamente organizzati, dove il bambino fa esperienza di qualità, partecipa in maniera concreta, diretta e globale. Sono i luoghi del fare perché i bambini “imparano facendo”, sviluppano le loro capacità e riflettono sulle proprie esperienze. Ogni campo d'esperienza offre un insieme di situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Di seguito la mappa che illustra i 5 campi di esperienza su cui la scuola dell'infanzia ha il compito di lavorare secondo le indicazioni ministeriali.



Nel documento delle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*⁹ sono descritti i traguardi per lo sviluppo delle competenze che suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere apprendimenti che a questa età vanno intesi in modo globale e unitario.

⁹ https://www.mim.gov.it/documents/20182/51310/DM+254_2012.pdf

Al termine dei tre anni di frequenza della scuola dell'infanzia è ragionevole pensare che il bambino abbia raggiunto alcune competenze che stanno alla base della sua personale crescita:

- Conoscere, gestire ed esprimere le proprie emozioni.
- Avere un positivo rapporto con la propria corporeità.
- Essere consapevole dei propri desideri e delle proprie paure.
- Sviluppare un'intelligenza empatica percependo i propri stati d'animo e avvertendo quelli degli altri.
- Consolidare la propria autostima.
- Utilizzare gli errori per la conoscenza
- Sviluppare la curiosità e il desiderio di conoscere
- Condividere le esperienze e i giochi in contesti privati e pubblici
- Rispettare regole di comportamento, gestendo anche i conflitti
- Fare domande, accogliere i diversi punti di vista, riflettere
- Confrontarsi sui significati e sui valori
- Saper raccontare, narrare e descrivere situazioni e vissuti usando in modo
- Utilizzare la lingua italiana e la pluralità dei linguaggi.



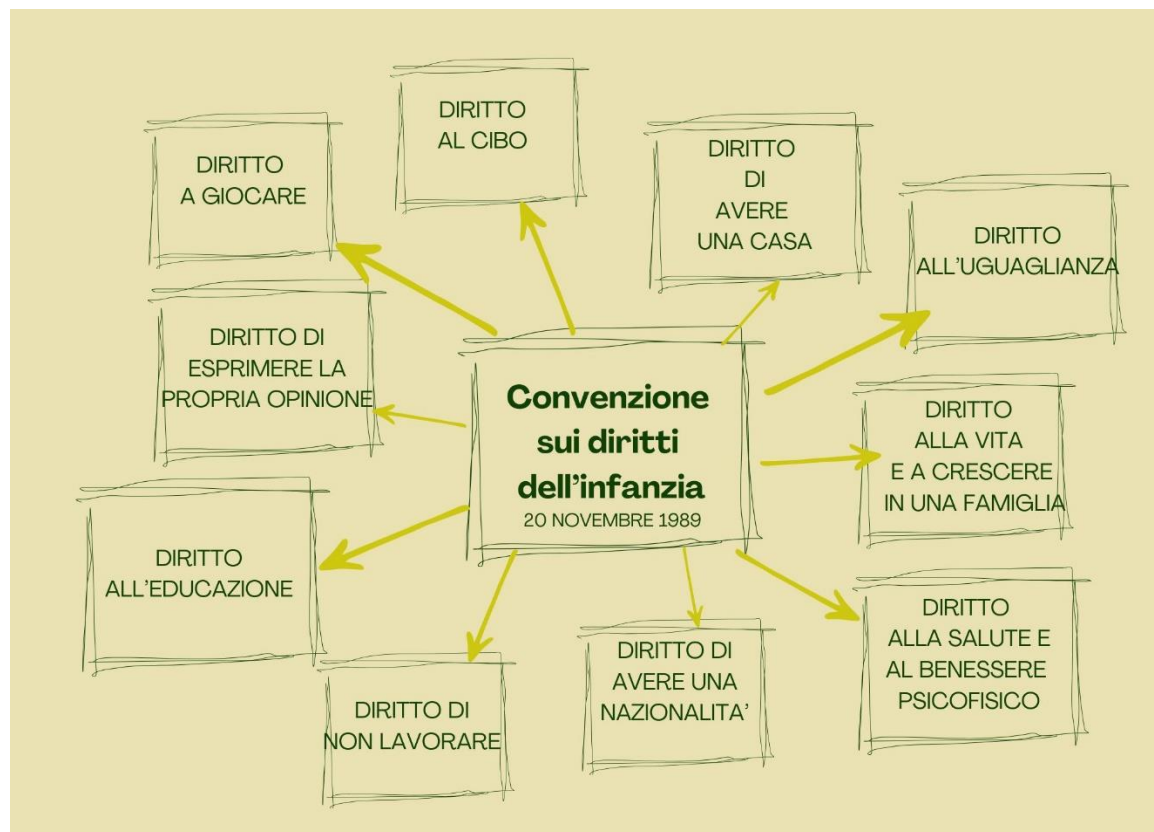
La scuola, per far fronte ai rapidi e imprevedibili cambiamenti della società nella cultura, nella scienza e nella tecnologia, deve fare in modo che le giovani generazioni sviluppino competenze. È necessario che i giovani posseggano non solo conoscenze teoriche e abilità tecniche, ma soprattutto atteggiamenti di apertura verso le novità, disponibilità all'apprendimento continuo, all'assunzione di iniziative autonome, alla responsabilità e alla flessibilità. Si parla di una dimensione della persona che, di fronte

a situazioni e problemi, mette in gioco ciò che sa e ciò che sa fare, ciò che lo appassiona e ciò che vuole realizzare.

Secondo il Consiglio Europeo le competenze chiave per l'apprendimento permanente (mettere Raccomandazioni del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018) sono utili per la realizzazione e lo sviluppo personali, l'occupabilità, l'inclusione sociale, uno stile di vita sostenibile, una vita fruttuosa in società pacifiche, una gestione della vita attenta alla salute e la cittadinanza attiva.



Il 20 novembre 1989, l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia, la quale sanciva per la prima volta che tutti i bambini hanno diritti – alla sopravvivenza, allo sviluppo, alla protezione e alla partecipazione.



Ai diritti sopra citati, la nostra scuola aggiunge anche i “Diritti Naturali dei Bambini e delle Bambine” del maestro Gianfranco Zavalloni, vicini ai nostri principi pedagogico-educativi. Riteniamo siano una grande opportunità di esperienze che si possono vivere soprattutto nei primi anni di vita e che , in questo periodo storico, non sono poi così scontate per i bambini e le bambine che abitano il nostro territorio.

IL DIRITTO ALL'OZIO a vivere momenti di tempo non programmato dagli adulti

IL DIRITTO A SPORCARSI a giocare con la sabbia, la terra, l'erba, le foglie, l'acqua, i sassi, i rametti

IL DIRITTO AGLI ODORI a percepire il gusto degli odori, riconoscere i profumi offerti dalla natura

IL DIRITTO AL DIALOGO ad ascoltatore e poter prendere la parola, interloquire e dialogare

IL DIRITTO ALL'USO DELLE MANI a piantare chiodi, segare e raspare legni,
scartavetrare, incollare, plasmare la creta, legare corde, accendere un fuoco
IL DIRITTO AD UN BUON INIZIO a mangiare cibi sani fin dalla nascita, bere acqua
pulita e respirare aria pura

IL DIRITTO ALLA STRADA a giocare in piazza liberamente, a camminare per le
strade

IL DIRITTO AL SELVAGGIO a costruire un rifugio-gioco nei boschetti, ad avere
canneti in cui nascondersi, alberi su cui arrampicarsi

IL DIRITTO AL SILENZIO ad ascoltare il soffio del vento, il canto degli uccelli, il
gorgogliare dell'acqua

IL DIRITTO ALLE SFUMATURE a vedere il sorgere del sole e il suo tramonto, ad
ammirare, nella notte, la luna e le stelle



IL NOSTRO PROGETTO PEDAGOGICO

1 - LA GIORNATA SCOLASTICA

Nella scuola dell'infanzia si attribuisce molta importanza alle attività di *routine* e *cura*¹⁰ che si ripetono nell'arco della giornata in maniera costante e ricorrente. Si tratta di momenti caratterizzati da benessere, intimità, relazione affettiva, che soddisfano bisogni fondamentali dei bambini (usare il bagno, essere puliti, mangiare, riposare ...), ma che, nel contempo, potenziano e affinano numerose competenze di tipo personale, comunicativo, espressivo, logico e cognitivo.

Una buona progettazione e organizzazione del tempo e dello spazio consente ai bambini di vivere le ritualità e novità con piacere: in un clima di condivisione, con la sicurezza che proviene dai gesti abituali, dal rispetto di orari consueti, possono prevedere e orientarsi; sapendo cosa aspettarsi partecipano attivamente consolidando le autonomie e le competenze mentre le novità e le variazioni delle abitudini quotidiane (elementi altresì essenziali per i processi di apprendimento) offrono stimoli e suggerimenti.

Partendo da una lettura della realtà, del contesto scuola e naturalmente, dai bisogni dei bambini, il personale docente progetta con molta attenzione tempi, attività e obiettivi, al fine di consentire risposte adeguate alle reali esigenze dei bambini e ottimizzare le risorse disponibili.

L'accoglienza e il ricongiungimento sono momenti densi di emozioni in cui i bambini e le famiglie arrivano a scuola e tornano a casa.

Durante questi momenti il personale è disponibile all'ascolto; con gesti, parole, posture, toni della voce favoriscono il saluto, contengono e gestiscono le emozioni.

Il personale crede nel valore degli oggetti che il bambino porta con sé da casa o da scuola. Si prende cura del peluche o del libricino che porta nel momento dell'accoglienza, unendo la casa con la scuola e valorizza un elaborato o un oggetto naturale che concretizza la sua giornata e riunisce a sua volta la scuola e la casa.

Affinché tutti, adulti e bambini, possano sentirsi accolti e a loro agio gli spazi sono adeguatamente arredati; sono pensati ponendo attenzione alla personalizzazione (sacche e appendini con il nome) per promuovere l'identità di ogni bambino.

**Il tempo
dell'accoglienza
e del
ricongiungimento**

¹⁰ Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6, pag. 19

Promuoviamo tempi distesi che permettono al bambino di fare da solo accrescendo così la sua autonomia e offrendo ad ogni coppia il tempo necessario per salutarsi e ritrovarsi.

I momenti di igiene si ripetono più volte durante la giornata. Le insegnanti accompagnano gradualmente i bambini all'acquisizione delle basilari norme per la cura di sé, favorendo al massimo l'autonomia, nel rispetto delle potenzialità e capacità di ciascuno.

Il tempo dedicato all'igiene e alla cura di sé

Anche in questi momenti di cura di sé si pone attenzione al bambino come persona nella sua corporeità ed emotività, privilegiando atteggiamenti rispettosi dell'individualità e dei tempi di ciascuno.

Data la stretta relazione tra alimentazione e dimensione affettiva, cognitiva e sociale, anche il pranzo rappresenta un momento molto importante della giornata scolastica. La scelta educativa adottata dalle insegnanti è di coinvolgere i bambini nella preparazione, apparecchiando e sparecchiando la tavola, ognuno con un compito stabilito e concordato in precedenza.

Il tempo del pranzo

La scelta degli arredi dedicati al pranzo in sezione e l'aspetto estetico della tavola ben apparecchiata con stoviglie a misura dei bambini promuovono l'autonomia, i tempi adeguati, il clima sereno e contribuiscono alla buona riuscita di questo momento che rappresenta anche un'occasione di socializzazione e comunicazione molto importante.

I bambini vengono accompagnati alla scoperta di sapori e consistenze, attraverso l'invito a fare anche solo piccoli assaggi, per renderli sempre più consapevoli dei gusti dei cibi e dunque delle loro preferenze.

I momenti di gioco, durante la giornata a scuola, sono tanti e tutti importanti; possono presentarsi sia all'interno che all'esterno e hanno modalità e finalità diverse. Il gioco è anche un'attività persistente e continuata che accompagna il bambino fin dal momento dell'accoglienza dove, nello spazio allestito dall'insegnante, può scegliere "con cosa giocare" e "con chi". Dopo il pranzo il bambino ha l'opportunità di organizzarsi autonomamente nel gioco, da solo o insieme agli amici, prima di andare a riposare o a rilassarsi.

I tempi del gioco

I bambini del primo anno trascorrono questo momento in due piccoli gruppi impegnati in attività che preparano al sonno pomeridiano.

Il nostro team ha sempre creduto nell'importanza del riposo pomeridiano dando la possibilità anche a bambini non del primo anno di poterne usufruire. È un momento che rientra nelle ritualità del quotidiano e come dimostrato ampiamente dalle neuroscienze, ha la funzione di attivare il recupero delle energie e il consolidamento degli apprendimenti acquisiti.

Affinché il momento del riposo pomeridiano dei più piccoli possa essere sereno e rassicurante per tutti i bambini, abbiamo creato un rituale che ripetendosi sempre uguale nei modi, nei tempi e negli spazi consente al bambino di addormentarsi serenamente.

I passaggi fondamentali di questo momento sono:

- cura della propria persona prima di coricarsi
- preparazione e/o riordino del lettino incentivando l'autonomia
- possibilità di utilizzo del peluche o il ciuccio come oggetto che collega all'ambiente familiare
- preparazione di un ambiente sereno e rilassante attraverso il racconto di storie e l'ascolto di musica

Ai bambini del secondo e del terzo anno viene proposto un momento di relax in classe accompagnato da una lettura o l'ascolto di brani musicali adeguati.

2 - AMBIENTE: SPAZIO DI VITA, DI RELAZIONE E DI APPRENDIMENTO

L'ambiente interno ed esterno viene intenzionalmente predisposto dalle insegnanti; la sua progettazione è un aspetto fondamentale dell'azione educativa.

L'organizzazione degli spazi richiede un processo di progettazione-osservazione-verifica e riprogettazione continua affinché per i bambini sia effettivamente formativo: supporto per l'attività educativa e a sostegno delle relazioni tra i bambini e tra bambini e adulti.

La sezione rappresenta il punto di riferimento primario per il bambino ma non esclusivo per la sua vita scolastica; essa si apre su zone comuni e spazi condivisi di intersezione: la piazza, tutte le aule, la stanza della nanna che diventa anche lo spazio-laboratorio per la psicomotricità e il giardino.

All'interno delle sezioni lo spazio è suddiviso in aree specifiche per attività e gioco: i bambini si possono muovere liberamente e scegliere l'interesse che preferiscono approfondire negli spazi allestiti dalle insegnanti.

Gli oggetti e gli arredi sono proporzionati all'età e al corpo dei bambini per stimolare l'autonomia. Da alcuni anni abbiamo scelto di arricchire le possibilità di gioco con materiali destrutturati che permettono di stimolare la creatività e l'immaginazione, sviluppare la capacità di trovare soluzioni creative per costruire, assemblare, dare vita alle proprie idee, favorire lo sviluppo della motricità fine, potenziare la concentrazione e l'autonomia in un gioco "senza istruzioni", che promuove la collaborazione, l'inclusione e il gioco sociale, favorendo il legame con la natura.



Esempi di materiali destrutturati:

- Naturali: legnetti, pietre, conchiglie, pigne, foglie.
- Riciclati: scatole di cartone, tappi, rotoli di carta, stoffe, corde.
- Costruibili: blocchi di legno, tubi di cartone, ceste.
- Sensoriali: sabbia, acqua, riso, pasta.

Da diversi anni abbiamo scelto inoltre di utilizzare bicchieri e brocche di vetro durante il momento del pranzo: il bambino, attraverso attività pratiche legate al far davvero, viene coinvolto in esperienze concrete, utili e quotidiane che contribuiscono a rafforzare il suo senso di adeguatezza, rendendolo più sicuro di sé. Anche nei centri di interesse organizzati nelle aule vengono messi a disposizione dei bambini barattoli e contenitori di vetro che permettono di sperimentare la fragilità e di scoprire che certe cose si possono rompere e non si possono più riparare.

I bambini imparano ad interrogare e conoscere la realtà che li circonda e a percepire sé stessi in relazione al mondo e agli altri anche attraverso l'esplorazione, il gioco spontaneo, il movimento, l'utilizzo dei sensi e il contatto diretto con gli elementi della natura e non.

Nella nostra scuola sono attive quattro sezioni. La formazione delle sezioni si fonda sulle osservazioni dei bambini da parte del personale docente durante il periodo di ambientamento del mese di settembre; **le docenti si riservano tuttavia la possibilità di effettuare spostamenti nel corso dell'anno scolastico qualora se ne ravvisasse la necessità didattico-educativa.**

Di norma non vengono inseriti fratelli / sorelle nella stessa sezione salvo motivata richiesta.

Nel nostro approccio educativo consideriamo l'ambiente esterno un'aula all'aperto. Oltre ad essere uno spazio più grande per il movimento, il giardino rappresenta anche un indispensabile risorsa per le tante opportunità di scoperta che può offrire. Luogo di esperienze autentiche, soggetto alle mutazioni della natura, lo spazio all'aperto sostiene l'approccio educativo della ricerca e della scoperta dove il saper fare si trasforma in competenze agite.

Per tale motivo, abbiamo lasciato alcuni spazi del giardino "spogli" da giochi strutturati ma ricchi di esperienza che solo la natura può offrire: esperienze di scoperta, di esplorazione dei materiali naturali (foglie, sassi, erba, legnetti, terra, fango...), di osservazione accurata della natura (di animalletti che vivono in giardino, un piccolo orto, dell'albero da frutto,...) a sostegno del pensiero scientifico fatto di ipotesi- verifica-scoperta e acquisizione di nuove conoscenze su come "funziona" la natura e i suoi elementi, subendo il fascino e imparando il rispetto.

Cerchiamo di organizzare lo spazio interno ed esterno affinché siano ambienti di apprendimento in dialogo e scambio.

Il dentro
e il fuori



3 - UNA SCUOLA INCLUSIVA

Ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, la scuola è una comunità educante che accoglie ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e azioni pedagogiche tali da consentirne il massimo sviluppo: una scuola non solo per sapere ma anche per crescere, attraverso l'acquisizione di conoscenze, competenze, abilità, autonomie.

L'educazione inclusiva ha come presupposto essenziale l'educazione per tutti e la scuola inclusiva assume un principio di responsabilità nei confronti dei bisogni e delle risorse di ogni singolo bambino, senza nessuna distinzione. Per fare in modo che questo avvenga ogni azione della scuola deve garantire una didattica che sia in ascolto autentico di ogni specificità dei bambini che la frequentano.

La nostra scuola si impegna a creare un ambiente educativo inclusivo e accogliente per tutti i bambini, indipendentemente dalle loro abilità, background culturali o socio-economici. Crediamo fermamente che ogni bambino abbia il diritto di ricevere un'educazione di qualità che rispetti e valorizzi le sue unicità.

Obiettivi dell'Inclusione:

1. Promuovere l'uguaglianza: garantire che tutti i bambini abbiano accesso alle stesse opportunità educative.
2. Valorizzare la diversità: riconoscere e celebrare le differenze individuali come risorsa per l'apprendimento collettivo.
3. Supporto personalizzato: offrire interventi educativi mirati per rispondere alle esigenze specifiche di ciascun bambino.
4. Collaborazione con le famiglie: coinvolgere attivamente le famiglie nel processo educativo per creare una rete di supporto solida e coesa.

Strategie di Inclusione:

1. Formazione continua del personale: Organizzare corsi di aggiornamento e formazione per insegnanti e personale scolastico sulle pratiche inclusive.
2. Progetti educativi: Implementare progetti e attività che promuovano la collaborazione e l'inclusione tra i bambini.
3. Ambienti di apprendimento accessibili: Assicurare che le strutture scolastiche siano accessibili e adeguate alle esigenze di tutti i bambini.
4. Supporto psicopedagogico: Fornire servizi di consulenza e supporto psicopedagogico per aiutare bambini e famiglie a superare eventuali fragilità.

Valutazione e Monitoraggio:

- Osservazione continua: monitorare costantemente il progresso dei bambini per adattare le strategie educative alle loro necessità.
- Feedback delle famiglie: raccogliere e analizzare il feedback delle famiglie per migliorare continuamente le pratiche inclusive.
- Rapporti periodici: redigere rapporti periodici sullo stato dell'inclusione scolastica e sugli interventi effettuati.

La Direttiva del 27 Dicembre 2012 relativa agli “*Strumenti di intervento per alunni con **Bisogni Educativi Speciali** ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*” stabilisce il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni:

- Alunni disabili (Legge 104/1992)
- Alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA), alunni con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD) – Legge 170/2010
- Svantaggio sociale e culturale
- Difficoltà derivanti dall'appartenenza a culture diverse.

La scuola redige annualmente il Piano Annuale dell'Inclusività (PAI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni, in qualunque situazione o tipologia di difficoltà.

L'attenzione pedagogica per i bambini in condizione di disabilità va ad integrarsi con il progetto educativo della scuola in modo che risponda alle necessità evolutive del bambino, attraverso il Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.) elaborato dal Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O.) come da indicazioni riportate nel Decreto Interministeriale 182/2020.

4 - INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (IRC) e ATTIVITA' ALTERNATIVA (AAIRC)

L'insegnamento della religione cattolica (IRC) rientra nel “quadro delle finalità della scuola”, in quanto la Repubblica italiana, “riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare tale insegnamento...”

L'insegnamento della religione cattolica nella nostra scuola è eseguito da un insegnante I.R.C. che svolge attività didattiche con i bambini che hanno dato l'adesione. Per i bambini che non si avvalgono dell'insegnamento di educazione religiosa si garantisce un'attività alternativa.

5 - LA RELAZIONE CON LE FAMIGLIE: UNA COLLABORAZIONE FONDAMENTALE

La Scuola dell'Infanzia promuove un dialogo continuo tra scuola e famiglia, riconoscendone il ruolo fondamentale nel percorso educativo dei bambini. Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo sottolineano l'importanza di costruire una relazione educativa basata su fiducia e corresponsabilità, affinché l'ambiente scolastico e familiare possano integrarsi armoniosamente.

Attraverso incontri regolari, momenti di condivisione e progetti partecipati, la scuola si impegna a coinvolgere le famiglie nella vita scolastica, rispettando le diversità culturali e valorizzando il contributo di ciascuno. Tale collaborazione è essenziale per favorire il benessere e lo sviluppo integrale del bambino, come previsto dalle linee guida del Ministero dell'Istruzione.

Uniti, scuola e famiglia possono creare un contesto educativo ricco, stimolante accogliente per ogni bambino.

Sono organizzati tre volte l'anno a cadenza periodica. Sono momenti riservati alla descrizione di cosa si fa, perché, in quale modo e con quali strumenti. Nel corso di questi incontri si condivide il progetto educativo e si affrontano anche tematiche più ampie legate all'evoluzione e alla crescita dei bambini. Le date degli incontri vengono comunicate anticipatamente.

**Gli incontri di
sezione**

È lo spazio più diretto del confronto fra scuola e famiglia in cui l'attenzione è rivolta al singolo bambino e ai suoi genitori. Sono finalizzati ad uno scambio di informazioni sulle capacità comunicative e relazionali, sulle autonomie, sugli apprendimenti cognitivi e più in generale sul benessere del bambino.

**Il colloquio
individuale**

Per i bambini del primo anno il colloquio è previsto a inizio e fine anno, mentre per i bambini del secondo e terzo anno si svolgono a metà anno circa.

Le insegnanti credono nell'importanza di uno scambio costante con le famiglie nell'ottica di una crescita armonica condivisa del bambino che frequenta il nostro servizio. Pertanto le insegnanti e le famiglie possono richiedere un colloquio ogni qualvolta ne sentano il bisogno.

Rappresentano opportunità ricreative, di incontro e socializzazione legate a momenti di festa della tradizione o significativi per la vita della scuola. Possono essere di tutto il servizio o di sezione.

Altri momenti di incontro: feste e ricorrenze

6 - RELAZIONE CON IL TERRITORIO

La nostra scuola risponde alla sfida di apertura al mondo, di pratica dell'uguaglianza nel riconoscimento del valore della diversità e si proietta verso l'esterno attraverso il coinvolgimento delle entità territoriali e delle famiglie in un contesto interculturale.

In stretta collaborazione con le altre agenzie e servizi del territorio vengono proposte ai bambini esperienze che arricchiscono l'offerta formativa

Questo desiderio di apertura al territorio può trovare ogni volta tempi e forme nuove o può consolidare esperienze avvenute, per poter sempre meglio promuovere la cultura dell'infanzia, condividendo con tutte le persone interessate idee e apprendimenti dei bambini e delle bambine della scuola.

Attraverso le uscite il bambino ha la possibilità di conoscere il luogo in cui vive, orientarsi nello spazio del quartiere, conoscere il vicinato, sviluppando la sua capacità di osservazione, di esplorazione e di ricerca.

LE NOSTRE COLLABORAZIONI

- Fondazione Dalmine
- Cooperativa Sogno
- Protezione Civile
- Scuola di musica Tassis
- Polizia locale
- Biblioteca
- Oratorio
- Commercianti

7 - COLLABORAZIONE CON GLI ALTRI SERVIZI EDUCATIVI

Gli ultimi documenti legislativi chiedono di considerare i servizi educativi nell'ottica di un sistema integrato 06. La nostra scuola si pone pertanto in dialogo con nidi e scuola dell'infanzia del territorio per definire una prospettiva pedagogica che si fondi su idee e finalità comuni e con la scuola primaria per una visione futura del bambino.

Il decreto legislativo del 13 aprile 2017, numero 65, stabilisce l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai sei anni e ci invita a pensare in una prospettiva 06 che prefiguri la costruzione di un continuum inteso come condivisione di riferimenti teorici, coerenza del progetto educativo e scolastico, intenzionalità di scelte condivise. Oltre alla partecipazione delle insegnanti alla formazione congiunta 06 proposta dall'ambito di Dalmine e della Coordinatrice al tavolo 06, si svolgono periodicamente incontri tra le insegnanti delle scuole dell'infanzia e le coordinatrici dei nidi del territorio per condividere le buone prassi, strategie educative e di cura e per definire momenti d'incontro tra i bambini, per esplorare nuovi spazi e materiali e passare dal conosciuto al nuovo. La nostra scuola pone molta attenzione al passaggio dal nido, ambiente più familiare e rassicurante, alla scuola dell'infanzia che è caratterizzata da aspetti più "scolastici" pur condividendo la stessa idea di bambino.

**Continuità
con i nidi**

La nostra scuola, insieme alle insegnanti dell'Istituto Comprensivo Carducci, si impegna a definire un progetto destinato ai bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia che incontrano i bambini delle classi prima e quarta e le insegnanti della scuola primaria Collodi. L'obiettivo è quello di conoscere la scuola primaria; attraverso momenti e attività comuni, motivare il bambino al passaggio prospettandogli l'ingresso nella scuola nuova come un momento positivo e arricchente. Alla fine dell'anno scolastico le insegnanti della scuola dell'infanzia incontrano le referenti per la continuità dei due istituti comprensivi di Dalmine per raccontare e descrivere il percorso di crescita dei bambini nei 3 anni di frequenza e valorizzare gli interessi di ciascuno. In questa ottica, la scuola dell'infanzia può assumere una funzione di cerniera, favorendo il dialogo e il collegamento tra lo zero-sei e il primo ciclo.

**Continuità
con la
scuola primaria**

8 - L'AMBIENTAMENTO

È un delicato periodo dell'anno scolastico non solo per i bambini nuovi iscritti, ma anche per i bambini che tornano a scuola dopo tanti giorni di vacanza. Famiglia e scuola interagiscono per un sereno inserimento del bambino attraverso incontri, iniziative e frequenza parziale secondo un calendario sperimentato. Per i nuovi iscritti è prevista la presenza rassicurante di un genitore, o di una figura significativa per il bambino, che gli consenta di approcciare il nuovo ambiente e le persone che si prenderanno cura di lui con gradualità. Per i bambini del 2° e 3° anno sono previsti alcuni giorni ad orario ridotto fino alle 13.00.

In particolare questa parte dell'anno scolastico (solitamente fino a fine novembre) le insegnanti prediligono attività che favoriscono l'accoglienza, la conoscenza reciproca, il riconoscimento della sezione e del gruppo di appartenenza e l'esplorazione del nuovo ambiente.

9 - LA SCUOLA OFFRE

ACCOGLIENZA	Open Day Ambientamento Gradualità del distacco Gradualità del tempo di permanenza
CONTINUITA'	Rapporto con le famiglie Assemblea con i genitori dei bambini nuovi iscritti Colloqui individuali Rapporto fra ordini di scuola Con il nido d'infanzia Colloqui e attività comuni con le insegnanti della scuola primaria Uscite sul territorio

<p>ATTIVITA' INTEGRATIVE DEL CURRICOLO</p>	<p>Uscite didattiche inerenti il progetto educativo della scuola: di mezza o intera giornata Laboratori e progetti per gruppi omogenei d'età Interventi di esperti Collaborazioni con altri ordini di scuola Educazione alla sicurezza Approccio alla lingua straniera (inglese) Educazione alla cittadinanza responsabile Notte a scuola IRC o AAIRC</p>
<p>PROGETTI SUL TERRITORIO</p>	<p>Teatro Continuità verticale: collaborazione con nido d'infanzia e scuola primaria Continuità orizzontale: collaborazione con le agenzie, enti o associazioni presenti sul territorio. Progetto "Mi piace la biblioteca": uscite presso la biblioteca comunale (per i bambini di 3/4/5 anni) Progetti " DALMINE PER LA SCUOLA" Progetto PCTO con Einaudi e Fondazione Dalmine</p>
<p>L'ARRICCHIMENTO</p>	<p>Sportello psicopedagogico / consulenza di esperti esterni Incontri formativi per genitori e famiglie Servizio PRE – dalle 7.30 alle 8.00 Servizio POST – dalle 16.00 alle 18.00 Entrambi i servizi (su richiesta e a carico delle famiglie) vengono offerti per rispondere alle esigenze lavorative dei genitori, accogliendo i bambini e offrendo loro esperienze ludiche (giochi di gruppo, liberi o guidati, strutturati, ecc.) in un luogo protetto, in un'atmosfera di serenità e di attenzione ai bisogni specifici di ciascuno. Accoglienza studenti della scuola secondaria di secondo grado e/o università.</p>

ORGANIZZAZIONE

1 - GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE

Assemblea di sezione e assemblea plenaria. Consiste in incontri periodici ai quali partecipano i genitori dei bambini ed il personale insegnante di ogni singola sezione, si discute degli aspetti principali della vita scolastica, si spiega e valorizza il senso delle proposte educative. La prima si tiene entro due mesi dall'inizio delle attività per l'elezione dei rappresentanti dei genitori nel consiglio di intersezione.

Rappresentanti di sezione. Vengono eletti durante la prima assemblea all'inizio di ogni anno scolastico; sono due e fungono da tramite tra i genitori della sezione e la scuola. Restano in carica per un anno.

Consiglio di Intersezione. È composto dai docenti, dai rappresentanti dei genitori delle sezioni, dalla coordinatrice e da un rappresentante dei collaboratori scolastici; la carica dura un anno, fino al suo rinnovo. Il consiglio formula proposte in merito alle attività educative e agevola i rapporti tra scuola, famiglia e territorio.

Consiglio d'Istituto. È costituito dai rappresentanti dei genitori eletti tra i componenti del consiglio di intersezione, due rappresentanti delle insegnanti, un rappresentante dei collaboratori scolastici, dalla coordinatrice, dall'assessore alla Pubblica Istruzione. Ha il compito di farsi carico delle problematiche, dei bisogni e delle proposte emerse nel consiglio d'intersezione. Adotta il PTOF elaborato dal Collegio dei Docenti e dispone l'adattamento del calendario scolastico alle esigenze scolastiche. Si riunisce di norma tre/quattro volte all'anno.

Comitato genitori. È formato dai rappresentanti di ogni sezione di ogni sezione e al suo interno si elegge un presidente. Si riunisce almeno tre volte all'anno; il suo obiettivo è di partecipare alla vita della scuola con proposte e iniziative, senza scopo di lucro. Si propone di organizzare iniziative di aggregazione tra genitori, mettere a disposizione della scuola energie e idee, ricercare e mantenere rapporti con gli Enti Locali e infine reperire i fondi per finanziare specifiche attività proposte dal comitato stesso e dalla scuola. Al termine di ogni anno, il Presidente presenterà un rendiconto dettagliato.

Commissione mensa. Svolge un ruolo di collegamento tra l'utenza e l'Amministrazione (soggetto titolare del servizio), facendosi carico di riportare le diverse istanze che pervengono dalle famiglie con bambini iscritti alla refezione scolastica. Collabora alla realizzazione di progetti di educazione alimentare e promozione del benessere e della salute e infine monitora il buon andamento e la qualità del servizio. Si riunisce di norma tre/quattro volte all'anno.

Collegio dei docenti. È composto dal personale insegnante in servizio ed è presieduto dalla coordinatrice. Elabora il PTOF e lo approva, progetta le attività educativo- didattiche e le valuta periodicamente per verificarne l'efficacia proponendo eventuali adeguamenti.

2 - DOCUMENTI

È un contratto formativo che definisce un insieme di principi e di comportamenti che ciascuno si impegna a rispettare per migliorare gli interventi di tipo educativo e l'organizzazione della scuola.

**PATTO DI
CORRESPONSABILITÀ**

In particolare, ciò che si propone è:

- promuovere una comune e coerente azione educativa;
- creare un clima sereno che possa permettere un pieno sviluppo dei processi di socializzazione e di apprendimento;
- far crescere rapporti di rispetto, di fiducia, di collaborazione e partecipazione tra i diversi soggetti coinvolti;
- favorire il senso di responsabilità e l'impegno personale nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascun componente della comunità scolastica.
- come guida per formulare il "contratto" ci riferiamo ai "Diritti Naturali dei Bambini e delle Bambine" di G. Zavalloni, vicino ai nostri principi pedagogico-educativi.

I servizi educativi 0/6 e i pediatri di famiglia dell'ambito di Dalmine, hanno costruito una collaborazione in rete per sostenere la crescita e la salute dei bambini e delle bambine. Lo scopo di tale collaborazione è avere un costante confronto tra i servizi pedagogici, i medici e le figure genitoriali per il benessere del bambino e per dare risposte coerenti e chiare alle famiglie. Per questo sono state condivise delle linee guida che permettono di:

**PATTO
EDUCATIVO-
SANITARIO**

- avere la possibilità, previo consenso della famiglia, di un confronto tra servizi e pediatri sul percorso di crescita dei bambini;
- fare chiarezza sull' allontanamento dalla comunità scolastica con il documento di ats Regione Lombardia di riferimento;
- avere una tabella chiara da parte dei pediatri sulle malattie più comuni nella fascia 0/6 e, tempi di riammissione nella comunità scolastica.

Per il buon funzionamento del servizio e per vivere un clima di maggior benessere, il collegio docenti, in stretta collaborazione con l'Ufficio Pubblica Istruzione del comune, redige alcuni semplici accorgimenti.

**MODALITA' DI
FUNZIONAMENTO**

Nello specifico si tratta di norme:

- per l'ingresso e l'uscita;
- per la salute;
- per la vita scolastica.



VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO

La nostra scuola adotta uno strumento di valutazione e autovalutazione del servizio costruito insieme da un gruppo di coordinatori di servizi 0-6 dell'ambito di Dalmine in un percorso di formazione specifico nelle annualità 2022/2023 e 2023/2024 con il supporto di 3 figure di pedagogisti e formatori. Lo strumento può essere utilizzato come valutazione del servizio attraverso visite della coordinatrice pedagogica di Ambito o come autovalutazione da parte dei gruppi di lavoro.

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- Documento base **LINEE PEDAGOGICHE PER IL SISTEMA INTEGRATO ZEROSEI**

Ministero dell'Istruzione, Commissione nazionale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione (art. 10 decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65)

- **Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione** –

Ministero dell'Istruzione e del Università e della Ricerca (settembre 2012)

- **Indicazioni nazionali e nuovi scenari.**

Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione – Ministero dell'Istruzione e del Università e della Ricerca (D.M. 18/2017, n.537, integrato con D.M. 16/11/2017, n. 910)

DOCUMENTI PRESENTI NEL SERVIZIO A DISPOSIZIONE DELLE FAMIGLIE

- Patto di corresponsabilità
- Patto educativo-sanitario
- Modalità di funzionamento
- Progetto educativo

Scuola dell'infanzia comunale "C. Cittadini" di Dalmine

Via Santa Maria D'Oleno, 2

tel. 035.562212

e-mail: scuolainfanzia@comune.dalmine.bg.it

Ufficio Pubblica Istruzione

Via Asilo, 4

Tel. 035/6224809

035/6224839

e-mail: scuola@comune.dalmine.bg.it